

approvata la nuova legge, di considerarli come se avessero fatto la domanda in tempo. Ciò è stato consentito la prima volta, ma è stato negato ora. Ed io ho il dovere di dire che, sebbene i miei uffici siano stati caldi e reiterati, non ho potuto ottenere ciò che l'onorevole interrogante desidera. Noi siamo pienamente d'accordo, l'onorevole interrogante ed io; ma pare che la ragione delle finanze si opponga.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Piola, per dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro.

Piola. Non posso dichiararmi soddisfatto, come già suppone l'onorevole ministro; perchè potrei comprendere che si sospendesse il disegno di legge, che proroga per un decennio la validità della legge 8 luglio 1888, per ragioni finanziarie; ma non comprendo come, per quei Comuni, che hanno fatto la domanda in tempo utile, e cioè vigente la legge 8 luglio 1888, non si debba ritenere che il Governo abbia contratto un debito e debba soddisfarlo. Quei Comuni non hanno insistito nella loro domanda, solo perchè si è detto loro che quella legge sarebbe stata prorogata; ma, se la legge non viene prorogata per un altro decennio, rimanga però sempre in essi fermo il diritto di chiedere che il Governo adempia le promesse fatte. Questi Comuni, che hanno fatta la domanda in tempo utile, sono circa sessanta; non è piccolo numero. Essi hanno modificato i progetti degli edifici scolastici, secondo i consigli e anche le ingiunzioni dell'autorità superiore, e hanno incontrato spese per tutto ciò: hanno preso, ed avevano diritto di prendere, qualche impegno di fronte ai terzi riguardo ai terreni, riguardo alle località, dove impiantare i nuovi edifici, e via discorrendo, hanno anche incontrato delle responsabilità legalissimamente.

Il Governo stesso nella sua relazione riconosce che in Italia gli scolari, che esuberano alla capacità delle scuole sono 171,000, e che moltissime aule scolastiche, considerate nelle statistiche come fabbricati scolastici, sono indecenti; e non solo suggerisce ai Comuni di provvedere, ma in molti casi lo ingiunge.

Per l'avvenire il Governo pensi come provvedere all'istruzione popolare compatibilmente con le esigenze del bilancio; ma per le domande fatte a seconda di legge, vigente la legge, io credo che il Governo abbia

incontrato un debito e debba soddisfarlo a norma di legge. Perciò non posso dichiararmi soddisfatto.

Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Baccelli, ministro della pubblica istruzione. Se all'onorevole Piola piace di parlare ad un convertito, prosegua pure il suo discorso, perchè io l'ascolterò tutto orecchi. Ma non è da me che viene la difficoltà; lo pregherei di rivolgersi al ministro del tesoro..

Piola. L'interrogazione era diretta anche a lui.

Baccelli, ministro della pubblica istruzione. ... al quale ho fatto le più vive istanze; perchè c'è anche il precedente che si è avuto il conto di tutti i Comuni, che hanno domandato di potere avere il prestito prima della scadenza.

Piola. È di questi che io parlo!

Baccelli, ministro della pubblica istruzione. Ebbene, se vuole, io gli posso rispondere come in un noto sonetto:

Tu domandi denari ed io non gli ho.
(*Si ride.*)

Saporito, sotto-segretario di Stato del tesoro. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Saporito, sotto-segretario di Stato per il tesoro. Se gli onorevoli Piola e Cagnola avessero avuto l'occasione di leggere l'ordine del giorno della Camera, avrebbero visto che al numero 33 è notato un disegno di legge che riguarda la proroga della legge 8 luglio 1888, cioè un disegno di legge con cui si autorizza la Cassa depositi e prestiti a concedere nuovamente ai Comuni mutui per la costruzione, ampliamento e restauro degli edifici scolastici.

Il predecessore dell'attuale ministro del tesoro, scaduta la legge dell'8 luglio 1888, la quale aveva vigore fino al 31 dicembre 1898, allo scopo di provvedere anche a quei Comuni che avevano presentato domande di prestiti di favore, per i quali non era stato possibile promuovere il decreto sovrano di concessione entro il 1898, sia perchè non erano stati trasmessi in tempo i documenti richiesti dalla Cassa depositi e prestiti, sia per altre ragioni, presentò uno speciale disegno di legge.

Di che si lagnano, dunque, l'onorevole Piola e l'onorevole Cagnola?